

DIRE
oggi

lunedì 24 maggio 2021

ATTUALITÀ
a pag. 5

COVID, COLAO: "GREEN PASS PRONTO A METÀ GIUGNO, DISPONIBILE SU APP IO E IMMUNI"

ATTUALITÀ
a pag. 7

I PARENTI DELLE VITTIME DEL PONTE MORANDI PRESENTANO LEGGE PER "VITTIME DI INCURIA"

TERRITORI
a pag. 9

ROMA, ESPLODE TUBATURA E CROLLA SOFFITTO IN SCUOLA MATERNA A MONTESACRO

CULTURA
a pag. 11

DROGA ALL'EUROVISION, LA FRANCIA RITIRA LE ACCUSE: NO SQUALIFICA DEI MANESKIN

CULTURA
a pag. 13

MUSICA, IL CANTAUTORE PER ECCELLENZA BOB DYLAN COMPIE 80 ANNI

BIELORUSSIA "SCIOCCANTE"

L'ordine di far atterrare a Minsk l'aereo di Ryanair in viaggio da Atene a Vilnius è stato dato ieri "personalmente" dal presidente Aleksandr Lukashenko a seguito di un allarme bomba: lo hanno riferito media di Stato della Bielorussia, a cominciare dall'agenzia di stampa Belta. Durante la sosta imprevista, durata ore, seguita all'affiancamento al velivolo di un caccia Mig-29, è stato fermato, costretto a scendere dall'aereo e arrestato Roman Protasevich, 26 anni, giornalista e co-fondatore di Nexta, una testata che trasmette su Telegram critica nei confronti del governo di Lukashenko, al potere a Minsk dagli anni Novanta. Secondo Belta, che non cita alcun provvedimento giudiziario, a bordo dell'aereo non sono stati trovati esplosivi. Il velivolo è poi ripartito per Vilnius, la capitale della Lituania, dove è giunto con circa sei ore di ritardo rispetto all'orario previsto. Sull'episodio, che ha coinvolto un volo interno all'Ue, sono intervenuti esponenti dell'Unione europea. Secondo la presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, quello del governo bielorusso è stato "un comportamento irresponsabile e illegale" e "ci saranno conseguenze". Di "atto scioccante" ha detto invece il segretario di Stato americano Antony Blinken. Secondo il dirigente, Washington "si sta coordinando" con i suoi alleati "sui prossimi passi".



NEXTA

Da luglio, quando scetterà il semestre bianco senza più il rischio di elezioni anticipate, i partiti saranno liberi di battagliare (ma già litigano)



E nel Governo Draghi rispuntano la destra e la sinistra

di Nico Perrone

Gia si litiga adesso, non voglio pensare a quello che accadrà a partire da luglio, quando saremo nel semestre bianco senza più il rischio di elezioni anticipate e con i partiti a quel punto liberi di battagliare per tutelare i rispettivi interessi elettorali. Un accenno lo stiamo già assaporando in queste ore, con il leader della Lega, Matteo Salvini, e gli altri esponenti della destra sempre più scatenati contro Enrico Letta, leader del Pd, con il M5S che in attesa che Conte si decida a fare qualcosa se ne sta in disparte a guardare gli altri. Per quanto riguarda Salvini la sua strategia, a quanto si capisce, è già abbastanza delineata. A partire dagli sbarchi di immigrati, che sono ripresi e che aumenteranno. Collaudato 'cavallo di battaglia' che Salvini utilizzerà per martellare il Governo, per marcare la sua distanza. Potrebbe essere proprio questo, a sentire alcune voci in Parlamento, l'argomento che Salvini potrebbe usare per rompere e uscire dal Governo dopo le amministrative di ottobre. Poi attenzione massima agli interessi delle sue categorie di riferimento, le partite iva e gli autonomi, colpiti duramente dalla crisi con la propaganda dei lumbard che addossa alla sinistra la colpa di averli abbandonati a scapito dei loro referenti storici, i lavoratori garantiti, quelli con contratto da dipendenti. Argomenti sui quali la sinistra e il Pd dovranno al più presto trovare risposte e ricette nuove se non vorranno apparire come inadatti a gestire le emergenze. Per adesso il segretario del Pd ha deciso di sfidare la destra sul versante del patrimonio. In un momento difficile dovrebbe essere scontato far pagare qualcosa in più a quelli che hanno patrimoni milionari per aiutare soprattutto i giovani sui quali stiamo caricando tutti i debiti di oggi. Aprirti cielo, per la destra è tabù, la ricchezza è quasi sacra, intoccabile. Altro tema sul quale il Pd dovrà per forza insistere è quello della tutela dell'occupazione. Finora il blocco dei licenziamenti ha fatto da argine ma Confindustria e i suoi imprenditori vogliono tornare liberi, hanno urgente bisogno di licenziare, scusate, di ristrutturare come dicono. Il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, del Pd, aveva cercato di spo-

stare il blocco dei licenziamenti a fine agosto ma è stato bloccato dalla controffensiva della destra di Governo. Dopo un duro confronto, con Orlando che ha pure minacciato di mollare il ministero, si sta cercando un compromesso. Potrebbe essere questo: si valuterà caso per caso, distinguendo tra aziende grandi e piccole che anche in periodo covid hanno continuato tutto sommato a lavorare e quelle che invece hanno dovuto proprio chiudere. Per le prime il blocco dei licenziamenti finirà il primo luglio, per le altre si arriverà a fine ottobre.

Altro argomento che marcherà la differenza tra sinistra e destra il capitolo liberalizzazione degli appalti. Bisogna far presto, rimettere in moto i cantieri, togliendo i lacci burocratici, dicono a destra; vogliono abolire qualsiasi controllo, aprendo al massimo ribasso che penalizza il lavoro di qualità, apre al precariato e pure alla criminalità, ribattono da sinistra. Su questo al momento non è stata ancora trovata una quadra. Il premier, Mario Draghi, impegnato a Bruxelles, ha preferito rinviare la questione.

Covid, Colao: "Green pass pronto a metà giugno, su app IO e Immuni"

di Flavio Sanvoisin

“Sul certificato verde, la versione europea che abbiamo testato ci piace e a metà giugno siamo pronti, i primi di luglio partirà”. Lo dice il ministro dell’Innovazione Tecnologica e Transizione digitale, Vittorio Colao, parlando a Italian Tech, sul sito del quotidiano Repubblica. “Col certificato- continua il ministro- si potranno evitare possibili restrizioni e quarantene. E’ un certificato, non un passaporto. Forse non si dovrà neanche scaricare, probabilmente si riceverà con una notifica. Chi ha l’app lo potrà averlo dentro l’app”.

Il ministro ha poi aggiunto che anche l’app “Immuni avrà dentro il certificato, che è un QR code e può essere messo nell’ Apple Wallet, potrà essere messo dappertutto”. “Occorre maggiore coordinamento in vista dell’entrata in vigore formale, dal primo luglio, del Certificato verde digitale per favorire

una ripresa in sicurezza degli spostamenti dei cittadini europei”, ha spiegato il ministro della Salute, Roberto Speranza.

Intanto prosegue la campagna vaccinale: “Da oggi è possibile prenotare il vaccino Johnson & Johnson in una delle oltre 600 farmacie che hanno, al momento, aderito in tutta la Regione Lazio alla campagna vaccinale. Un numero già di per sé molto importante ma assolutamente inferiore a quel che sarà anche solo fra poche settimane. Il numero di farmacie in cui è possibile ricevere la somministrazione del vaccino anti-Covid, infatti, aumenta ogni giorno in maniera costante e massiccia”, ha annunciato Andrea Cicconetti, presidente di Federfarma Roma, nel giorno di apertura alle prenotazioni per la vaccinazione in farmacia nella Regione Lazio. Le somministrazioni partiranno martedì primo giugno.

Col certificato, spiega il ministro, si potranno evitare possibili restrizioni e quarantene

I parenti delle vittime del Ponte Morandi presentano legge per "vittime di incuria"

di Simone D'Ambrosio

Dopo averlo presentato al capo di gabinetto del presidente del Consiglio, Mario Draghi, e alle commissioni Ambiente e Trasporti della Camera, il Comitato ricordo vittime ponte Morandi illustra i contenuti del progetto di legge "Norme a favore delle vittime dell'incuria nella gestione dei beni strumentali all'erogazione dei servizi pubblici e di interesse economico generale" ai parlamentari liguri. "Lunedì 7 giugno lo presenteremo anche ai parlamentari piemontesi- spiega la presidente del comitato, Egle Possetti- perché sono le due regioni che hanno avuto più defunti dalla nostra tragedia".

Stamattina, all'auditorium di Palazzo Rosso, a Genova, erano presenti i deputati Luca Pastorino (Leu), Manuela Gagliardi (Cambiamo!), Roberto Bagnasco e Roberto Cassinelli (Forza Italia), Roberto Traversi (M5s), Flavio Di Muro (Lega), Marco Rizzone (Misto) e i senatori Elena Botto (Ms5) e Mattia Cruciani (Misto). In sala anche il governatore ligure, Giovanni Toti, e l'assessore comunale Matteo Campora, delegato dal sindaco Marco Bucci, ancora in convalescenza a casa. "La nostra proposta- riassume Possetti- vuole istituire la figura delle vittime dell'incuria, come ad esempio esistono le vittime del terrorismo. Per noi è estremamente importante la ratio di questa proposta: lo Stato deve tutelare i cittadini e questa legge dovrebbe fare

in modo che lo Stato lo riconosca". La portavoce dei familiari delle 43 vittime precisa che "la nostra è una bozza, curata dall'avvocato Raffaele Caruso: sono stati ripresi gli aspetti economici di provvedimenti simili. Ci sono richieste anche di benefici per i figli delle vittime, ma per noi la cosa fondamentale è che è un provvedimento che varrà per il futuro, per tutte le tragedie causate dall'incuria. Abbiamo cercato di non pensare a noi nello specifico, ma di fare un impianto più generale".

"Le vittime dell'incuria nella gestione di beni e servizi di interesse economico generale- spiega Raffaele Caruso, legale del comitato ed estensore del progetto di legge- verrebbero equiparate alle vittime del terrorismo e della mafia. Lo Stato, indipendentemente da chi sono i responsabili e prescindendo dai tempi lunghi processuali, interverrebbe quasi immediatamente con una serie di sussidi economici, previdenziali e di sostegno rispetto anche a necessità psicologiche, sanitarie e occupazionali".

Diverse le strade che potrebbero portare alla legge: un disegno di iniziativa governativa, una proposta di legge dei parlamentari liguri o, ancora, una proposta di legge dei componenti delle commissioni Trasporti e Ambiente della Camera, ipotesi peraltro già ventilata. Più difficile un decreto da parte del governo perché non ci sono i caratteri dell'urgenza.

La presidente del comitato, Egle Possetti, spiega che la proposta mira ad "istituire la figura delle vittime di incuria, come ad esempio esistono le vittime del terrorismo"

È accaduto nel weekend, i Vigili del Fuoco hanno dichiarato la struttura inagibile. I danni hanno interessato otto aule

Roma, esplode tubatura e crolla soffitto in materna a Montesacro

di Redazione

Paura in una scuola di Roma. Durante il weekend nell'istituto comprensivo 'Maria Montessori', a viale Adriatico, è esplosa una tubatura dell'impianto termico che ha causato un esteso allagamento con conseguente crollo del solaio, che ha interessato due sezioni della materna. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco che hanno dichiarato l'inagibilità della struttura. Per fortuna l'incidente è avvenuto a istituto chiuso e non con la scuola nel pieno delle sue attività.

"La parte politica coinvolta deve rispettare l'impegno di rimettere a nuovo l'impianto idrico della scuola, perché non possiamo andare avanti così. Sono anni che si procede a rattoppamenti in vari punti ed è evidente che la situazione è diventata ingestibile. Spero che questa tragedia sfiorata segni il punto di svolta definitivo". È il messaggio lanciato alla politica da Angela Gallo, dirigente scolastica dell'IC 'Montessori' di Roma, dove un guasto di una valvola dell'impianto idrico ha causato l'allagamento dell'istituto durante il fine settimana, facendo crollare i controsoffitti delle aule.

"È saltata la valvola di un termosifone al terzo piano, probabilmente nella notte fra venerdì e sabato- spiega la dirigente Gallo, contattata telefonicamente dall'Agencia- causando l'allagamento del-

la scuola fino al seminterrato, con danni importanti che hanno interessato otto aule. Per fortuna che la scuola era completamente vuota", dice con un sospiro.

Un grave problema strutturale che persiste da anni, quello dell'usura dell'impianto idrico, che la dirigente sostiene di aver segnalato ripetutamente alle autorità. "L'impianto è vetusto, con i tubi gravemente arrugginiti- spiega Gallo- per cui siamo stati costretti a effettuare continue richieste di interventi. Va interamente rifatto, è una segnalazione che abbiamo fatto ripetutamente; queste sono le inevitabili conseguenze di una mancata programmazione dell'intervento di sostituzione".

La scuola si è subito attivata per rimediare alla mancanza di spazi, e già domani sarà in grado di tornare ad accogliere tutti gli alunni. "Abbiamo escogitato delle soluzioni creative- continua la dirigente- riuscendo a far fronte anche all'interdizione di otto aule, oltre alle limitazioni già in essere a causa del Covid. Chiederemo un'ulteriore collaborazione dei genitori per adattarsi ai cambiamenti organizzativi, ma almeno riusciremo a mantenere il servizio. Per fortuna mancano dieci giorni alla fine dell'anno scolastico, e spero vivamente che si approfitti dell'estate per mettere fine a questa situazione inaccettabile".

Droga all'Eurovision, la Francia ritira le accuse: no squalifica dei Maneskin

di Giusy Mercadante

La Francia non sposterà nessuna denuncia a prescindere dal risultato del test antidroga a cui si sottoporrà Damiano David dei Maneskin. A dirlo è Delphine Ernotte, numero uno di France Télévisions. Si sgonfia così la polemica scoppiata nelle ore successive alla vittoria del gruppo nostrano all'Eurovision Song Contest secondo cui il cantautore avrebbe assunto cocaina durante la diretta televisiva. Un'accusa che il ministro degli esteri francese, Jean-Yves Le Drian, ha commentato dando parere positivo al test. Si era anche parlato di una possibile richiesta di squalifica, con conseguente incoronazione della seconda classificata, ovvero la francese Barbara Pravi. "Qualunque sia il risultato- dice oggi Ernotte in un'intervista al Pa-

risien- la Francia non ha alcuna intenzione di fare ricorso. Il voto è stato estremamente chiaro in favore dell'Italia. La vittoria non è stata rubata ed è questo ciò che conta". E sui commenti di antisportività, la dirigente ha detto: "Vogliamo vincere ma l'anno prossimo andremo con piacere in Italia. E vinceremo con lealtà, senza bisogno di reclami".

Pravi, dal canto suo, ha glissato sin da subito: "Non mi importa granché- ha detto- sono cose che non mi riguardano. Quel che è reale, è che i Maneskin sono arrivati primi grazie al voto della giuria e del pubblico. Dopodiché, se si drogano, se si mettono le mutande al contrario o chissà che non è una questione che mi riguarda". Damiano, rientrato ieri in serata in Italia, effettuerà il test in giornata.

Oggi il frontman Damiano David si sottoporrà al test antidroga

Musica, il cantautore per eccellenza Bob Dylan compie 80 anni

di Adriano Gasperetti

Nato Robert Allen Zimmerman, ha inventato generi e riscritto la storia della musica con genio e passione

Un legame talmente forte con la musica da fargli dire che ancora prima di nascere lo sapeva fare, che era uscito dal ventre di sua madre cantando, suonando e scrivendo canzoni.

Nato Robert Allen Zimmerman esattamente 80 anni fa, a Duluth il 24 maggio 1941, diventerà Bob Dylan solo nel 1962. Intorno alla fine degli Anni 50 scopre il folk ascoltando un disco di Odetta, una chitarrista statunitense. Una scoperta che diventa una passione, un approccio che lo porta a preferirlo al rock. Per lui canzoni come Tutti Frutti e Blue Suede Shoes non erano cose serie, al contrario del folk, in cui le canzoni "sono colme di disperazione, di trionfo, di tristezza, sentimenti molto più profondi". Anche se era rimasto letteralmente folgorato da Little Richard, per Dylan c'era più vita reale in una frase delle canzoni folk che in tutte quelle rock. Amore a prima vista. Che la musica fosse nel destino del menestrello di Duluth, era stato chiaro fin da subito. Ha circa 9 anni quando impara a suonare il piano senza prendere lezioni. E poi arrivano la chitarra e pure l'armonica: il tutto a 10 anni appena. Il giovane Zimmerman cresce ascoltando radio e suonando in vari gruppi formati ai tempi della scuola. Entrato nel circuito folk, decide che è arrivato il momento di trovare un nome d'arte. Aveva infatti iniziato ad esibirsi con il nome Bob Dylan: aveva infatti scoperto la poetica di Dylan Thomas. Anche se l'impatto con il sassofonista Da-

vid Annyn lo lasciò a lungo in dubbio tra Robert Allyn e Robert Dylan. Alla fine prevalse la 'D', una lettera che "acquistava sempre più forza". È il 19 marzo del 1962 quando pubblica il suo primo album, omonimo: undici cover e due tracce scritte da Dylan stesso. Artista geniale, all'avanguardia già a inizio degli Anni 60, a lui si deve anche la nascita del folk-rock, ovvero un genere che mette insieme elementi dell'uno e dell'altro. Album simbolo è Bringing It All Back Home, il quinto in studio di Dylan, che contiene tracce come Subterranean Homesick Blues, Maggie's Farm, Outlaw Blues, Mr. Tambourine Man, It's Alright, Ma (I'm Only Bleeding). L'album coincide anche con la svolta elettrica di Dylan: nel disco il cantautore abbandona gli strumenti acustici. Nello stesso periodo, poi, scrive uno dei tanti capolavori che avrebbero segnato, anche a distanza di decenni, la storia del folk rock: Like a Rolling Stone, un pezzo di oltre sei minuti, il primo singolo di successo di lunga durata della storia della musica. Ma Dylan non fu solo questo. Suo è il primo album doppio della storia del rock, altro disco elettrico Blonde on Blonde del 1966, tra le tracce spiccano I Want You, Rainy Day Women #12 & 35, e pure il primo video della storia, Subterranean Homesick Blues del 1965: si tratta di un filmato promozionale in cui Dylan tiene dei cartelli con le parole della canzone, che fa cadere di volta in volta, cercando di essere a tempo con la canzone.



'Infodemia e Fake News' La premiazione in diretta del contest di diregiovani.it Giornalisti in erba

di Alberta Testa

“Anche noi cittadini – non solo i giornalisti – possiamo sbagliare e diffondere notizie false” afferma Diaddy Lamine, studente iscritto all'IPSIA 'Meucci' di Cagliari, nel corso della premiazione per il contest 'Infodemia e Fake News'. Lamine, insieme ad altri compagni e compagne di istituto, ha partecipato al progetto 'Educazione digitale – dal contrasto delle fake news all'uso consapevole di internet e dei social network', di cui la scuola è anche capofila.

“Grazie al percorso abbiamo capito molte cose – continua Lamine – io personalmente non ho più avuto la forza di condividere cose che non sono sicure siano vere. Prima di fare ogni passo bisogna controllare le fonti. Le notizie false sono sempre esistite, quello che manca è il senso di responsabilità e la spinta all'approfondimento”.

La premiazione, in diretta sui canali social di diregiovani.it, vede coinvolta anche la dirigente di Istituto, Daniela Diomedi, che riflette sul ruolo della scuola nel contrasto al fenomeno. “Sono mille i modi per diffondere notizie false – afferma Diomedi – motivo per cui il ruolo della scuola è fondamentale nel guidare i ragazzi verso fonti sicure. Anche perché le fake news possono avere effetti gravi sul sistema economico e sociale”. Quali sono quindi gli strumenti per difendersi dalle fake news? Diregiovani.it risponde mandando in onda un video del noto giornalista e debunker Paolo Attivissimo. “Non sarebbe giusto chiedere a tutti di diventare debunker” afferma Attivissimo. “Ci sono però alcune piccole strategie che possiamo adottare, quasi senza sforzo. Ad esempio, possiamo non inoltrare una notizia se non siamo certi della sua veridicità. Quando c'è un minimo dubbio è meglio non condividere” conclude.

Il primo passo resta, sempre e comunque, la consapevolezza. Consapevolezza che molti studenti e studentesse hanno raggiunto grazie al progetto. Moltissimi i lavori e le produzioni sul tema, ma solo tre i vincitori. Si tratta di Matteo Palandri, dell'Istituto 'Parentucelli Arzelà' di Sarzana (La Spezia), Sara De Luca, del Liceo 'Machiavelli' di Roma e della classe IIIA dell'IC Orchidee di Rozzano.



Anniversario strage di Capaci, premiare le scuole vincitrici del concorso 'Cittadini di un'Europa libera dalle mafie'

di Marta Nicoletti

“La mafia esiste tuttora non è stata definitivamente sconfitta, estende i suoi tentacoli nefasti e per questo è necessario tenere ancora la guardia alta con attenzione vigile”. Certo, “la condanna popolare ampia e possente ha respinto in modo chiaro i crimini, gli uomini, i metodi e l'esistenza della mafia”. Lo ha detto Sergio Mattarella nell'aula bunker di Palermo, commemorando i 29 anni dall'attentato mafioso in cui persero la vita il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo, e gli uomini della scorta Antonio Montinaro, Vito Schifani, Rocco Dicillo. “La mafia non è invincibile e può essere definitivamente sconfitta”, ha aggiunto il Capo dello Stato. Nella stessa aula bunker, che da anni è il centro delle celebrazioni, sono state premiate le scuole vincitrici del concorso nazionale 'Cittadini di un'Europa libera dalle mafie'. “Le opere che le scuole hanno realizzato rappresentano in modo alto il valore della legalità e dimostrano il grande impegno della scuola su questi temi. Gli Istituti scolastici vincitori, insieme a tutti quelli che hanno partecipato a questo concorso, sono un esempio e motivo di speranza non solo per l'Italia, ma anche fuori dai confini nazionali. Si vince contro le mafie solo se siamo tutti uniti e i nostri ragazzi ce lo ricordano con le loro opere e con la loro partecipazione”, ha sottolineato il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi. Il concorso, indetto dal Ministero dell'Istruzione e dalla Fondazione Falcone, ha l'obiettivo di promuovere nelle scuole l'approfondimento di temi riguardanti la legalità. Ad aggiudicarsi il premio sono stati l'Istituto Comprensivo 'Pascoli' – Scuola primaria di Rieti, con l'elaborato: 'Girotondo dell'Innocenza'; l'Istituto Comprensivo 'Ugo Betti' – Scuola secondaria I grado di Fermo (FM) con l'elaborato: 'Da Isola felice a Strasburgo, la vera Unione fa la forza'; il Liceo Artistico Michelangelo Buonarroti di Latina (LT) – Classe VF, con l'elaborato: 'Io Cittadino di un'Europa libera dalle mafie'.



'Libera di abortire' chiede al ministero della Salute bandi per medici non obiettori Oggi la campagna fa tappa a Milano

di Chiara Organtini

“L'aborto non è una tragedia ma un diritto, non deve essere solo riconosciuto ma garantito”.

Così Giulia Crivellini, avvocatessa e tesoriere di Radicali Italiani, sintetizza in una frase il senso della campagna 'Libera di abortire' ideata, promossa e presentata dal suo partito, a Roma il 21 maggio. Dopo le prime due tappe, Pescara e Roma, 'Libera di abortire' approda anche a Milano, oggi 24 maggio, e proseguirà con manifesti e camion vela in dieci città italiane, scelte non a caso - spiegano i Radicali - perché più subiscono le conseguenze dei disservizi sull'aborto.

Ma perché una campagna sull'aborto nel 2021? “A distanza di 43 anni dalla legge 194 - spiega Crivellini - la reale possibilità di accedere all'aborto è ancora ostacolata, non siamo davvero libere di decidere, c'è un numero altissimo di obiettori, di violenze fisiche e psicologiche che le donne subiscono, c'è l'assenza di informazioni chiare e scientificamente corrette e amministrazioni anti-abortiste”.

La campagna ha preso il via dalla storia di Francesca Tolino, che ha raccontato la sua esperienza nell'inchiesta del settimanale L'Espresso #innomeditutte.

C'è poi la questione dello stigma - ricordano le attiviste come Vittoria Costanza Loffi - “in Italia non è possibile dire 'ho abortito e sto benissimo’”. Un'espressione che ha dato il nome all'osservatorio di cui fa parte l'attivista Federica Di Martino. Oltretutto i dati: 7 ginecologi su 10 sono obiettori e il rapporto del ministero della Salute sull'Ivg è ancora fermo al 2018.

La campagna chiede al ministero della Salute di impegnarsi sul tema - spiegano dai Radicali: sul sito istituzionale del dicastero guidato da Roberto Speranza mancano le informazioni per accedere all'Ivg. Tra le richieste, inoltre, un'informazione trasparente; creazione di bandi specifici per le assunzioni dei medici non obiettori come è stato fatto in Regione Lazio. L'appello si può consultare e sottoscrivere sul sito liberadia-bortire.it.



Women for Oncology in un talk ha parlato di stereotipi e come cambiare rotta

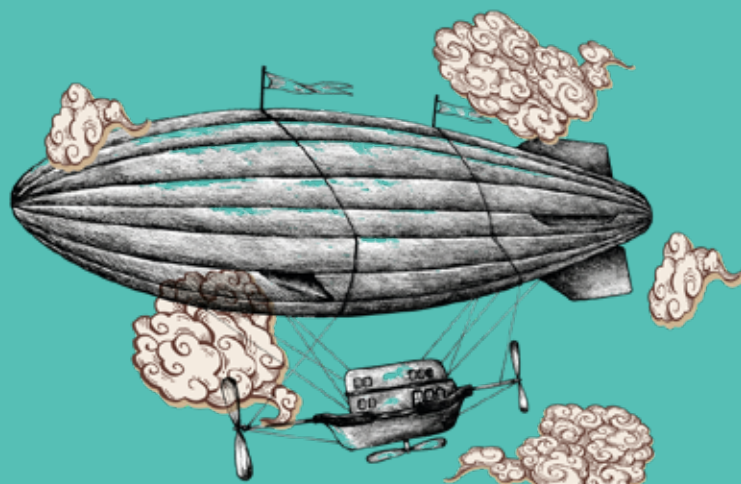
di Michela Coluzzi

Il divario tra uomini e donne esiste e colpisce molte sfere della vita quotidiana e lavorativa. In questo senso non fa eccezione il mondo sanitario e ospedaliero. Peraltro le poche donne che arrivano a ricoprire anche ruoli apicali non possono sottrarsi ai doveri familiari semplicemente perché non hanno un altro tipo di sostegno. Per invertire la rotta bisogna cambiare modo di pensare e la politica in questo senso non può sottrarsi. Questi i temi che sono stati al centro del talk 'Le sfide

del gender gap. Abbattere i muri anche nel mondo della sanità e della scienza' promosso da Women for Oncology Italia (W4O) e da Motore sanità. “Gli stereotipi di genere esistono anche in ambito sanitario ed ospedaliero. E' un dato di fatto che la donna è la figura associata maggiormente 'al prendersi cura' e quindi, nell'ambito sanitario, più all'infermiere che al 'medico', primario o comunque a posizioni di leadership. Per invertire la rotta come W4O organizziamo momenti di

incontro, corsi e informazione per aiutare le donne ad acquisire consapevolezza in ambito lavorativo. È evidente come ancora oggi il nostro settore sia ancora molto popolato da uomini. Non a caso abbiamo lanciato una survey mesi fa ed è emerso che 7 intervistate su 10 credono esista una problematica di genere che si riflette sulla leadership. In una successiva survey che ha coinvolto ben 600 operatori sanitari durante il primo lockdown ed è emerso che il 70% delle donne mediche durante la pandemia ha avuto forti difficoltà nel conciliare il surplus di stress e lavoro con la famiglia. Eroine sul lavoro ma a casa anche donne, madri, mogli o figlie chiamate a gestire le difficoltà quotidiane peggiorate dalla pandemia”, ha dichiarato Rossana Berardi, Presidentessa di W4O, Direttrice della Clinica Oncologica Ospedali Riuniti di Ancona e docente ordinaria di oncologia presso l'università Politecnica delle Marche nel corso del suo intervento.





af
in
www.dire.it

DIRE
AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -
n. 341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it - tel. 06.45.499.100

Giornale consultabile sul sito www.dire.it

Editore
COME
Comunicazione & Editoria srl
corso d'Italia 38/a, 00196 - amministrazione@comsrl.eu